



Rodolfo Decleva, indicato dalla freccia, all'Assemblea dell'ASCAMEI

1957 - 2019

MEDITAZIONI CEE

GENOVA, OGGI COME IERI

di Rodolfo Decleva

Quando la seconda Guerra Mondiale ebbe termine, si levarono molte voci autorevoli - tra cui quella del primo ministro inglese Winston Churchill - per auspicare la creazione degli Stati Uniti d'Europa. Fu un sogno ad occhi aperti il solo poter pensare di annullare le tante rivalità tra gli Stati europei che portavano inevitabilmente ai conflitti. Subito il pensiero si rivolgeva principalmente all'Alsazia e alla Lorena, da sempre oggetto di liti e dispiaceri tra Francia e Germania, che passavano di mano all'uno o all'altro dei contendenti dopo ogni conflitto. Terre di confine contese, abitate da etnie promiscue e fonti continue di rivendicazioni per la mancanza di diritti delle minoranze.

Pur esistendo il Patto Atlantico per la difesa dell'Europa a guida americana in antitesi militare con l'URSS, nel 1952 venne siglato un altro patto militare denominato CED Comunità Europea di Difesa limitato agli Stati Italia, Francia, Germania Ovest e Benelux. Doveva essere il primo passo verso l'unificazione di una politica comune europea dei

sei stati membri e invece naufragò per le mancate ratifiche parlamentari da parte francese ed italiana.

Però nel 1951 il dado dell'unificazione era stato ormai lanciato con la creazione della CECA Comunità Europea del Carbone e Acciaio con sede a Strasburgo, proprio nella contestata Alsazia-Lorena, che aveva unificato le materie prime siderurgiche franco-tedesche mettendole a disposizione anche degli altri stati aderenti.

E così la strada dell'unificazione, fallita partendo dal piano militare con la CED, dimostrò la validità del progetto iniziale di integrazione economica quale primo passo per giungere all'obiettivo degli Stati Uniti d'Europa, come vaticinato anche dal Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli. In Europa c'era il Muro di Berlino, la guerra fredda, l'invasione dell'Ungheria da parte dell'Unione sovietica e i contraccolpi provenienti dalla nazionalizzazione del Canale di Suez.

Genova trasse subito vantaggio dalla politica comune siderurgica della CECA, che la mise in condizione di procac-